



anno 80 n.35

mercoledì 5 febbraio 2003

euro 0,90

l'Unità + "Libro di Targetti" € 4,00
l'Unità + Vhs "Jona che visse nella balena" € 5,90
l'Unità + "Libro di Targetti" + Vhs "Jona che visse nella balena" € 9,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Fatelo sapere subito al governo italiano: «Eppure il messaggio è chiaro. L'Afghanistan è



tuttora un campo di battaglia mortale. I nemici taleban e di Al Qaeda si sono

riorganizzati e sono pronti ad uccidere». Tim McGirk, Time Magazine, 4 febbraio, pag. 61

Berlusconi purtroppo non è Chirac

Umiliati e ingannati gli italiani scoprono di essere in guerra. Il Parlamento non sa niente. Il presidente francese chiede prove certe sull'Iraq, è pronto ad opporre il veto all'attacco

Per Berlusconi la guerra può iniziare. Il presidente del Consiglio dà i tempi («quattro settimane») per l'intervento e si rammarica dei sondaggi nettamente sfavorevoli alla guerra: «Ma convinceremo i pubblici - dice proprio così, i pubblici! - mondiali». Poi annuncia che nella zona dove andranno gli alpini «non ci saranno scontri a fuoco», proprio nelle stesse ore in cui due razzi vengono lanciati sulla base dove si accamperanno gli italiani. E smentisce i suoi ministri sui rischi di terrorismo per l'Italia. L'opposizione protesta. Gli alpini vanno alla guerra senza un voto del Parlamento. L'Ulivo prepara intanto una mozione unitaria contro la guerra. E in Europa c'è chi tiene duro su questa posizione: incontrando Blair, il presidente francese Chirac ripete la linea del disarmo con mezzi pacifici. La Francia è pronta a opporre il veto all'Onu contro la guerra.

ALLE PAGINE 2-5



MILITARI ALLO SBARAGLIO

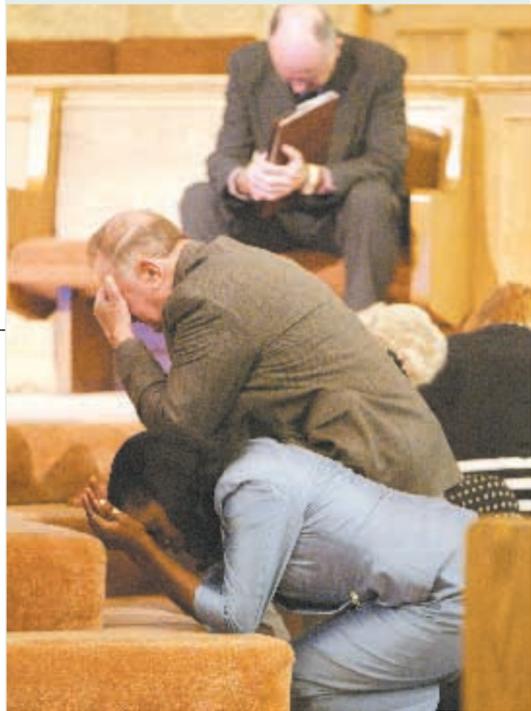
Pino Arlacchi

La vicenda dei nostri alpini in Afghanistan non esprime solo l'usuale, deplorabile mancanza di serietà all'italiana. Sconcertante non è solo il doppio gioco di chi ha dichiarato al Parlamento che si trattava di una missione di mantenimento della pace mentre concordava con gli americani il carattere bellico dell'impresa. Ancora più gravi sono l'approssimazione e il dilettantismo che aleggiavano intorno a questo invio di militari italiani in uno dei più pericolosi teatri di guerra del pianeta.

SEGUE A PAGINA 31

Shuttle

L'ultimo addio a Houston Una preghiera per Columbia



Preghiera in una chiesa del Texas

REZZO A PAGINA 14

APPUNTI SU UN'INDAGINE

Umberto Guidoni

Sono passati solo pochi giorni dall'incidente del Columbia e già cominciano le polemiche. C'è una vera e propria caccia a qualche improbabile esperto che dice di aver previsto questo come ogni altro incidente. Un esempio di questa caccia forsennata allo scoop è dato dai titoli dei giornali

di ieri che parlavano dell'evidenza di un danno strutturale ad una delle ali del Columbia. La notizia corredata da una foto, peraltro molto ravvicinata e senza elementi che permettano di localizzarne la posizione rispetto alla navetta.

SEGUE A PAGINA 14

Appello

IMMUNITÀ INCOMPATIBILE COI DIRITTI DELL'UOMO

Nella nostra qualità di professori di diritto costituzionale riteniamo di dover avvertire la pubblica opinione circa le inesattezze costituzionalistiche che sono state recentemente diffuse nel tentativo di estendere ulteriormente le prerogative parlamentari e le immunità dei titolari degli organi di Stato. Innanzi tutto, è inesatto che nei sistemi democratici chi governa non possa essere giudicato. Al riguardo è sufficiente ricordare le note sentenze della Corte suprema degli Stati Uniti (pronunciate nei casi Nixon vs. Fitzgerald del 1982 e Clinton vs. Jones del 1997), relative alle responsabilità del presidente degli Stati Uniti per fatti posti in essere fuori dell'esercizio delle proprie funzioni. E inoltre inesatto quanto ripetutamente riferito allo scopo di introdurre in Italia la cosiddetta soluzione spagnola.

SEGUE A PAGINA 9

Giustizia

L'EUROPA HA UN LEGITTIMO SOSPETTO

Luigi Berlinguer

Il primo gennaio 2004 entrerà in vigore il mandato di arresto europeo. E la conferma che la giustizia europea sta percorrendo con decisione il proprio cammino. Deliberato con il trattato di Amsterdam, lo spazio europeo in campo investigativo e giudiziario è venuto crescendo a piccoli passi ma con progressiva accelerazione, e si avvia ormai a trovare nella prossima Costituzione europea un solenne significativo riconoscimento. Nel frattempo è in corso uno sforzo di armonizzazione delle legislazioni civili e penali per realizzare appieno il principio ispiratore di questa politica: il mutuo riconoscimento delle sentenze. Pensate se è poco: la decisione di un giudice di uno qualunque dei singoli Stati europei trova e troverà ancor più esecuzione in tutti gli altri Stati. Una rivoluzione nella vecchia cultura giuridica nazionale, quasi un ritorno all'antico diritto comune europeo.

SEGUE A PAGINA 30

Modena, An dà una mano ai fascisti

In Comune si condanna Forza Nuova, gli uomini di Fini lasciano l'aula per protesta

Indultino

La Camera approva, no di An e Lega Dopo il cappio, il lutto al braccio

Federica Fantozzi

ROMA Esame e voto finale in cinque ore: Pierferdinando Casini «brucia» persino i tempi contingenti e la Camera approva l'indultino in prima lettura con 340 sì e 81 no. La maggioranza trasversale che si è formata sul provvedimento di clemenza Buemi-Pispapia tiene, e spacca quella di governo: oltre a Ulivo e Rc votano sì anche Forza Italia e Udc, lasciando soli sul fronte opposto An e Lega. Durissimo lo scontro fra il presidente di Monte-

citorio, che si è speso molto per portare a casa il provvedimento, e il gruppo del Carroccio che si abbandona a proteste teatrali. L'Ulivo incassa la «frattura politica» del centrodestra, ma si mostra cauto sul passaggio al Senato: il partito di Fini agita lo spauracchio dell'incostituzionalità, quello di Bossi denuncia l'«indulto mascherato». Sul l'iter incombono poi le amministrative di maggio. E i Ds, con Luciano Violante e Anna Finocchiaro rilanciano sull'indulto.

SEGUE A PAGINA 7

Adriana Comaschi

MODENA Condannare Forza Nuova? Denunciare questo movimento fascista che manifesta con le svastiche, inneggia alla X Mas, marcia insieme ad esponenti di punta della Lega per chiedere la cacciata degli immigrati? Condannare la violenza, il fascismo, il razzismo? Neanche per idea, a Modena il partito di Fini non se la sente

A PAGINA 11

Borse

I venti di guerra fanno volatizzare in Europa 270 miliardi di euro

VENTIMIGLIA A PAGINA 16

Ds

Mussi: si è chiusa la stagione dello scontro, ora c'è un clima nuovo

VARANO e COLLINI A PAG. 10

L'ultimo Muccino

LA MIA VITA È UNA VELINA

Gabriella Gallozzi

fronte del video Maria Novella Oppo
Rigori e bombe

Dai trentenni in crisi de L'ultimo bacio alla famiglia in crisi di Ricordati di me che si appresta ad invadere le nostre sale - dal 14 febbraio - in 600 copie. Dopo la sovraesposizione mediatica, lo spreco di analisi sociologiche e di costume sui suoi giovani protagonisti ossessionati dalla moneta e incapaci di uscire dalla superficie, adesso Gabriele Muccino torna di scena - con l'imponente promozione e distribuzione Medusa - puntando l'obiettivo sulla famiglia, borghesissima, anche questa volta. Come in un'ideale prosecuzione de L'ultimo bacio.

SEGUE A PAGINA 22

Concludendo una puntata di "Otto e mezzo" che aveva sfiorato di parecchi minuti, Luca Sofri si è scusato con Biscardi che seguiva. E D'Alema, che era suo ospite in studio, ha annunciato che anche al "Processo" si sarebbe parlato di conflitto di interessi. Quello non irrilevante di Galliani, che sta dentro quello colossale di Berlusconi, padrone di tutte le tv, dell'editoria, della pubblicità e pure del Milan. Non bastava ancora, ed ecco Galliani diventare anche presidente della Lega Calcio, con un intrico di cariche e di condizionamenti così sfacciatato che il pubblico del "Processo" gli ha chiesto a grande maggioranza di dimettersi. Dal Milan o dalla Lega? Magari da tutte e due. Intanto il dibattito in studio, tra moviolone e parolacce, si scatenava con tale appassionata competenza da far invidia alla politica. Non mancava un facente funzione di Elio Vito, disturbatore professionale e aspirante al titolo di millesimo difensore di Berlusconi. Il quale ultimo, come ha rivelato un altro giornalista, prima delle partite va a salutare gli arbitri, così, tanto per gentilezza. Si sa, l'uomo è espansivo: una pacca di qua e una barzelletta di là e fioccano i rigori a San Siro e le bombe in Iraq.

il Prestito Personale.
fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00,
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN TIERO

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

VERSO LA CONVENZIONE DEI DS PER IL PROGRAMMA DELL'ULIVO

inchiesta sul **LAVORO che cambia**
presentazione dei risultati
elaborazione dati SWG Trieste

Bologna, sabato 8 febbraio ore 9.30
Arce Benassi, via Cavina 4

introduce **Cesare Damiano**

partecipano **Luigi Angeletti**
Furio Colombo
Guglielmo Epifani

interventi **Aris Accornero**
Mimmo Carrieri

coordina **Simone Gamberini**
presiede **Miro Fiammenghi**
conclude **Piero Fassino**

l'Unità